



Ordine del giorno

VOTATO DALLA DELEGAZIONE TRATTANTE NAZIONALE FILCTEM CGIL, FLAEI CISL, UILTEC UIL RIUNITA PER L'APPROVAZIONE DELLA PIATTAFORMA DEL RINNOVO DEL CONTRATTO NAZIONALE DI LAVORO DEL SETTORE ELETTRICO

La Delegazione Nazionale trattante del Settore elettrico, nel sostenere convintamente lo sciopero del prossimo 17 dicembre sulle norme in materia approvate o in corso di approvazione, che andranno a ricadere sul futuro di migliaia di Lavoratori, danno mandato alle Segreterie nazionali di intraprendere ogni iniziativa volta a scongiurare la definizione di norme che impatterebbero pesantemente sull'occupazione in questi settori.

In particolare, le norme menzionate riguardanti direttamente il Settore elettrico si riferiscono a:

- L'obbligo imposto dall'art.177, comma 1, del "Codice degli Appalti" (D.Lgs. 50/2016), che stabilisce che i titolari di concessioni, già in essere al 18 aprile del 2016, e che abbiano ricevuto l'affidamento "senza gara", dovranno affidare una quota pari all'80% dei propri contratti relativi alle concessioni, di importo pari o superiore a 150.000 euro, mediante procedura di evidenza pubblica, mentre per il restante 20% potranno ricorrere a controllate/collegate.
- L'esclusione della Geotermia dalle fonti rinnovabili incentivate, attraverso il decreto di incentivazione FER1, in fase di approvazione.

I Delegati, evidenziano che l'effetto di tali interventi normativi, determinerebbero per le aziende concessionarie un sostanziale esproprio delle attività ed un costo economico elevatissimo, il quale determinerebbe a sua volta una ricaduta occupazionale drammatica con la perdita di centinaia di migliaia di posti di lavoro.

Inoltre, l'assenza di un tessuto d'impresе in grado di "raccolgere" l'attività che dovrebbe essere esternalizzata, determinerebbe rischi enormi per la continuità del servizio elettrico, non potendo essere garantite le attività di ripristino dell'esercizio delle infrastrutture elettriche del Paese.

Per la Geotermia, inoltre, verrebbero meno, le condizioni di sviluppo di una fonte di produzione rinnovabile unica al mondo, che vede l'Italia all'avanguardia nelle tecnologie applicate, provocando anche qui una fuga d'investimenti sul territorio toscano, che determinerebbero crisi occupazionali insostenibili.

Riforme che, pertanto causerebbero un blocco degli investimenti per miliardi di euro, un rallentamento della crescita del PIL, ed una ricaduta che impatterà su tutti gli addetti del settore per i quali non è prevista nessuna tutela occupazionale.

Infine, la riforma determinerebbe per la gestione del servizio elettrico un aumento dei costi gestionali che ricadrebbero molto probabilmente sulle bollette di tutti i cittadini.

Per tutti questi motivi, che i delegati e le delegate sostengono ed invitano tutte le lavoratrici ed i lavoratori, non esclusi, a sostenere partecipando allo sciopero ed alla manifestazione che si terrà a Roma il giorno 17 dicembre 2019, in Piazza Monte Citorio dalle ore 09:00 alle 13:00.

Approvato all'unanimità

Roma, 14 dicembre 2018